

RASSEGNA STAMPA agosto 2026

Laura Incremona

LA SICILIA 1 agosto

COMISO

Comunali, quasi finita l'era del part time involontario

Firmati ieri i contratti da 34 ore a settimana. Schembari: «Adesso l'ultimo sforzo»

Comiso. Una giornata importante quella di ieri per i dipendenti del Comune di Comiso. «Hanno firmato il nuovo contratto a 34 ore ed è un passo importante che dà loro la giusta dignità che meritano – dice l'assessore al Personale, Dante Di Trapani, con la sindaca, Maria Rita Schembari - Fa parte di un percorso lungo ma che non è ancora finito. L'auspicio è quello di poter arrivare in un tempo breve/medio alla definitiva conclusione del part time involontario e sul quale, naturalmente, stiamo già lavorando. Ciò non esclude la possibilità di avviare anche una stagione concorsuale per poter assumere quei profili mancanti oggi, ma che ormai sono necessari nella Pa. Ma voglio considerare questo come uno step quasi conclusivo».



Un momento della firma dei contratti tenutasi ieri

«Dopo tutti questi anni che mi hanno visto come assessore, consigliere comunale, sindaco per ben due volte - commenta Maria Rita Schembari - considero i dipendenti di questo Comune come una grande famiglia che, in ruoli e compiti diversi, ci supporta nel mandare avanti la nostra attività. Per questo motivo sono soddisfatta e contenta del risultato fin qui raggiunto e di quello che raggiungeremo in un futuro prossimo».

«Vedere una quasi stabilità economica di lavoratori precari per più di 25 anni con contratti a 18 ore, mi ha commosso e sono certa che sarà per loro una grande soddisfazione e un riconoscimento del loro impegno profuso negli anni. Noi sappiamo bene che ogni dipendente si è speso».

MICHELE FARINACCIO

«L'Asp ci manca di rispetto e noi scendiamo in piazza»

MEDICI DI FAMIGLIA. Folta adesione allo sciopero di Fimmg, Fmt e Snami

La replica di Lanza «Il muro contro muro non serve. Il 4 si dialoga»

Ragusa. Che fatica essere medici di famiglia... nel 2026. Nel secolo scorso i medici palpavano i pazienti e davano le diagnosi. Oggi si vogliono travet in mezze maniche dietro un computer e scrivania. Un 31 luglio da ricordare per la Medicina generale ragusana. Piazza Igea, controllata dalla polizia, è piena di medici mentre gli ambulatori sono chiusi.

Non era mai accaduto che matricole che da poco hanno fatto il giuramento di Ippocrate e veterani quasi in pensione contestassero insieme contro un'Asp accusata di «essere sciatta e sorda alle istanze della categoria». Su 220 medici in provincia, almeno il 70% ieri ha chiuso gli ambulatori per scioperare. «Un successo - lo definisce Alessandro Tumino, dirigente della Fmt - considerato che non ci sono altri scioperi in tutt'Italia e che solo Ragusa ha risposto con circa 150 presenze». Nella giornata della protesta le tre sigle sindacali, Fmt, Fimmg, rappresentata da Roberto Licitra, e Snami, da Concetta Brugaletta, parlano in coro contro l'Asp. La politica di opposizione cavalca l'onda della protesta.

Il Pd c'è con Nello Dipasquale e con Peppe Calabrese. Stefania Campo per i 5 stelle. Bartolo Giaquinta è trino: 33% medico, 33% sindaco di Giarratana, 33% dirigente Pd. Roberto Licitra, medico sindacalista vittoriese: «L'Asp non risponde alle richieste di aiuto della medicina del territorio. Non veniamo coinvolti nelle scelte aziendali. Chiediamo di essere sollevati dalla burocrazia sia noi che i pazienti, vittime delle liste d'attesa e costretti a pagare le prestazioni». Tumino afferma che «lo sciopero non ha rivendicazioni economiche. Siamo delusi perché la nostra sanità è stata modello di esperienza unica con la concertazione costruttiva, che oggi non c'è. L'azienda non vuole confrontarsi con noi e ci manca di rispetto».

Al piano superiore di piazza Igea, dove i vertici sono in riunione, arriva appena il frastuono dello sciopero. L'ingresso è blindato e per entrare serve la parola d'ordine: «Chi è e cosa vuole». Sesamo si apre e il direttore sanitario Sara Lanza risponde con gentilezza alla nostra domanda: «Profondamente dispiaciuta perché lo sciopero mostra attriti che nella realtà non esistono. L'Asp continua a dialogare con i medici di famiglia. Abbiamo in previsione un tavolo di confronto alla consulta dei sindaci il 4 agosto. Spero che entrambi riflettiamo su eventuali sbagli. Il muro contro muro non porta a soluzioni».

GIUSEPPE LA LOTA

Privatizzazione Sac, i 10 "semifinalisti" «Vincerà il migliore, non chi paga di più»

AEROPORTI DI CATANIA E COMISO. Al via la fase 2, in corsa gruppi nazionali e internazionali

MARIA ELENA QUAIOTTI

CATANIA. Erano 14 candidati, ora sono in 10, per ottobre saranno cinque ed entro fine anno (si stima) «ne resterà solo uno»: si va, dunque, avanti sulla privatizzazione di Sac, società di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso, cioè la vendita al privato di almeno il 51% del capitale sociale. «A detenere la maggioranza sarà il migliore, non quello che paga di più: chi saprà meglio sviluppare il sistema aeroportuale della Sicilia orientale», ha chiarito ieri Nico Torrisi, A.d. di Sac, nel corso della conferenza stampa alla Camera di commercio a Catania, dove si è tenuta una seduta del Cda ed è stata annunciata la chiusura della "fase 1" con l'avvio della "fase 2".

Ieri, dunque, lo *showdown* dei "semifinalisti": dieci gruppi, quattro nazionali e sei stranieri.

Si tratta di Mundys Spa, presieduto da Alessandro Benetton e che controlla gli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino, gli scali francesi della Costa Azzurra e detiene una quota nello scalo di Bologna; Save Spa, che gestisce gli scali di Venezia e Treviso, ha una partecipazione in Verona Brescia e una quota nell'aeroporto di Charleroi in Belgio; 2I Aeroporti Spa, con partecipazioni negli scali milanesi di Malpensa e Linate, Napoli Capodichino, Salerno, Torino, Alghero, Olbia e Trieste; Vinci Airport Sas, operatore privato con un network di oltre 70 aeroporti in Europa, Asia e nelle Americhe. Sul fronte internazionale ci sono Corporation America Airport S.A., che gestisce 52 aeroporti in America Latina e gli scali italiani di Firenze e Pisa; Royal Schiphol Group, che controlla gli aeroporti di Amsterdam, Rotterdam e ha partecipazioni in Brisbane, Hobart e nel terminal 4 del JFK di New York; Adani Airport Holding, che gestisce scali strategici in India; Mag Overseas Investment Ltd, braccio di investimenti legato a Manchester Airport Group; Oman Airport Management Company, gestore dei principali scali in Oman; e il Macquarie European Infrastructure Fund, fondo di investimento infrastrutturale globale con partecipazioni in aeroporti europei e internazionali.



Alla conferenza stampa il sindaco del Comune e della Città Metropolitana di Catania, Enrico Trantino, il commissario straordinario della CamCom, Antonio Belcuore, il presidente e l'ad di Sac, Anna Quattrone e Nico Torrisi

«Gruppi di altissimo profilo - ha rilevato Anna Quattrone, presidente Sac - che potranno proporre il proprio piano industriale e l'offerta economica non vincolante nella "data room" che verrà aperta a giorni». «Solo con la terza fase, prevista in autunno - ha aggiunto Torrisi - si prevede l'offerta vincolante, non per i soci che fino all'ultimo istante potranno decidere se vendere o meno la propria quota». Non ci saranno solo «massime garanzie sui livelli occupazionali, ma nuove opportunità, considerato l'investimento previsto di quasi un miliardo sugli scali di Catania e Comiso».

Nella vicenda non sono mai mancati veleni e polemiche. «Fino a quando non mi dimostrano con fatti concreti che vi sono delle controindicazioni alla privatizzazione, credo che si tratti di preoccupazioni infondate - le ha liquidate così il sindaco di Catania, Enrico Trantino - . Neanche con la commissione dell'Ars sono emersi spunti concreti da approfondire, visto che stiamo creando una cortina a difesa del socio pubblico».

Duro il messaggio inviato dall'attuale commissario straordinario di CamCom, Antonio Belcuore, all'indirizzo dell'ex presidente (fino al 2022) Piero Agen, oggi alla guida di Confcommercio: «Dal 2019 lui ha avviato il provvedimento formale per la privatizzazione, nel 2022 a tre mesi dal rinnovo si era dimesso lasciando per sei mesi CamCom senza guida. Oggi non solo critica la scelta che abbiamo perseguito in continuità, ma in una lettera, che posso mettere a disposizione, rimprovera CamCom per i controlli avviati su un campione del 20% degli iscritti e avere preteso la tracciabilità delle quote versate: alla faccia della trasparenza e della legalità».

Gli operatori ammessi a proseguire il percorso

Completata la fase di verifica della documentazione e dei requisiti previsti, sono risultati ammessi a proseguire il percorso 10 operatori: Corporacion America Airports, Royal Schiphol Group, Mundys, Adani Airport Holdings Limited, Save, 2I Aeroporti, Mag Overseas Investment, Oman Airports Management Company, Macquarie European Infrastructure Fund, Vinci Airports.

LA SICILIA 2 AGOSTO

COMISO E LE POLEMICHE POLITICHE

Assembramenti vietati, il Pd a difesa di Bellassai

COMISO. Continua a far discutere l'ordinanza che introduce limitazioni agli assembramenti giovanili e al transito in alcune aree della città frequentate dai ragazzi. Il provvedimento era stato contestato dal capogruppo consiliare del Partito Democratico, Gigi Bellassai *(nella foto)*, che lo aveva definito «liberticida» e tale da richiamare il «Ventennio fascista». Dichiarazioni che hanno provocato la dura replica dei gruppi consiliari di maggioranza e, a seguire, la presa di posizione del Pd cittadino e provinciale.

La segreteria del Pd di Comiso-Pedalino esprime «piena e convinta solidarietà» a Bellassai, sostenendo



che le ordinanze finiscono per colpire indistintamente tutti i giovani a causa dei comportamenti scorretti di una minoranza. «Riteniamo sacro e inalienabile il diritto dei residenti coinvolti a godersi in santa pace le loro abitazioni – si legge nella nota – ma reputiamo altresì eccessivo, per colpa di qualcuno di questi giovani avventori, punire tutti quanti».

Il partito propone invece «presidi, non dell'esercito, e neanche delle forze speciali, ma dei vigili urbani», ai quali prolungare il servizio «dalle 20,00 alle 02,00 di notte». L'obiettivo sarebbe sanzionare chi viola il codice della strada, provoca schiamazzi notturni, abbandona rifiuti o non rispetta il decoro urbano.

A sostegno di Bellassai interviene anche la Federazione provinciale del Partito Democratico. Il segretario Angelo Curciullo afferma: «Si può essere d'accordo o meno con le parole utilizzate da Bellassai e si può discutere nel merito delle ordinanze adottate dal sindaco, ma è inaccettabile che una critica politica determini una reazione corale finalizzata a delegittimare chi svolge con serietà il proprio ruolo di opposizione».

Curciullo invita la maggioranza a confrontarsi sull'efficacia e sulla concreta applicabilità dei provvedimenti, contemperando il diritto dei residenti alla tranquillità con quello dei giovani a vivere gli spazi pubblici. Il Pd chiede «interventi seri, equilibrati e realmente applicabili», accompagnati da controlli adeguati e da una presenza più efficace della polizia locale.

ALESSIA CATAUDELLA

LA SICILIA 3 AGOSTO

«La nostra città è diventata più sicura»

COMISO. L'assessore alla Polizia locale Dante Di Trapani chiarisce che cosa si è modificato negli ultimi mesi sul fronte della percezione della sicurezza e lancia un appello: «Riappropriamoci dei nostri luoghi più belli»

COMISO. Il dibattito sulla sicurezza urbana in città trova uno snodo nelle spiegazioni dell'assessore Dante Di Trapani che chiarisce come l'integrazione strategica tra il controllo del territorio tradizionale e gli strumenti di supporto abbiano portato a Comiso ottimi risultati. L'obiettivo dichiarato dall'assessore alla Polizia locale è l'ottimizzazione delle forze in campo, un approccio che l'assessorato alla Polizia locale rivendica come vincente per garantire una copertura capillare e tempestiva dei punti più nevralgici della città anche grazie al supporto della vigilanza privata.

«Non si tratta - evidenzia l'assessore - di delegare funzioni istituzionali esclusive, bensì di razionalizzare i compiti per moltiplicare l'efficacia dei pattugliamenti complessivi sul territorio comunale». L'assessore illustra con precisione l'impatto di questo modello operativo e la solidità del raccordo con le autorità di Pubblica sicurezza e spiega: «Il tema della sicurezza urbana è divenuto centrale. Per la verità, da parecchio tempo e non solo a Comiso. Abbiamo, però, il dovere di essere sereni e lucidi nella valutazione del fenomeno. Io penso che il tema sicurezza, declinato nel 2026, si componga di tre concetti chiave che occorre distinguere bene: la 'sicurezza reale'; quello che io definisco 'sicurezza percepita'; e l'altro, a parer mio più problematico, di decoro urbano e sociale. Mettere tutto nel calderone non consente di individuare concretamente soluzioni Io partirei da un dato: negli ultimi due anni, gli episodi preoccupanti nel cuore di Comiso si sono ridotti drasticamente. Vado a memoria: nessuna corposa rissa, al massimo un paio-tre episodi di escandescenza terminati, per fortuna, senza gravi conseguenze. Ritengo che lo sforzo operato dalle forze dell'ordine, il cui monitoraggio del centro si intensifica progressivamente sempre più, rassicurandoci con la presenza dello Stato e della Polizia locale nei turni serali/notturni che sono stati ripristinati circa 7 anni fa, su precisa indicazione del sottoscritto, dopo circa 20 anni dall'ultima volta in cui venivano strutturati, stia producendo un soddisfacente effetto deterrenza».

«A questo si aggiunge - prosegue Di Trapani - una seria programmazione, sotto l'egida della Questura e delle forze dell'ordine, di controlli interforze eseguiti nel centro storico, una più attenta verifica delle condizioni di abitabilità e residenzialità degli immobili operata dalla polizia locale e dall'ufficio Anagrafe oramai da qualche anno. La vigilanza privata è d'ausilio al sistema di controlli tradizionali, non li sostituisce. Oggi, ad un mese esatto dalla adozione della vigilanza privata, il bilancio è estremamente positivo. In questa stagione estiva, la volante della vigilanza privata alterna passaggi e stazionamenti in 4/5 punti 'sensibili': parco dell'Ippari, villa comunale, piazza Fonte Diana e vie limitrofe alla piazza; consentendo alle pattuglie della polizia locale o delle altre forze dell'ordine di dedicarsi, in quel frangente, ad altri siti di interesse. Capite bene come questo sia d'aiuto nel controllo del territorio. Io ritengo che tutti, cittadini inclusi, siamo chiamati ad una strategia culturale di fondo: abbiamo tutti il dovere di riconoscere le criticità alle quali queste trasformazioni stanno costringendo tanti concittadini e tante attività del centro storico».

«Su queste - conclude - stiamo iniziando ad intervenire anche con strumenti urbanistici di programmazione a lungo termine. Ma dobbiamo, altresì, convincerci a non eccedere nelle preoccupazioni. Dobbiamo riprendere a frequentare le strade, le piazze, i vicoli, gli esercizi commerciali della nostra città. Dobbiamo dire che la nostra città è sicura perché dobbiamo tornarla a percepire come tale. Il richiamo del buono genererà qualcosa di buono. Questa è la via».

VALENTINA MACI



La vigilanza privata in azione nei luoghi sensibili della città di Comiso

COMISO

Torna il Casmene fest: «Così rinasce il centro storico»


L'assessore Giovanni Assenza

COMISO. Pronti per la quarta edizione del Casmene Fest, consolidandosi come un appuntamento identitario per la città che riesce a far rinascere il centro storico trasformandolo in un palcoscenico diffuso, tra luoghi simbolo, dalla Fondazione Bufalino al duomo di Santa Maria delle Stelle. Il programma, come anticipato dall'assessore Giovanni Assenza, proporrà un mix di musica, teatro, libri e cinema con spazio per i talenti emergenti, puntando a far vivere le piazze con cultura e socialità coinvolgendo tutte le età.

L'assessore ha dichiarato: «Partiamo l'11 settembre con una nuova imperdibile edizione del nostro festival. Se ci pensate, siamo già al quarto anno: quello che era partito come una scommessa culturale è diventato un appuntamento fisso, un pezzo d'identità della nostra Comiso. In questi anni abbiamo fatto strada. Abbiamo visto il nostro centro storico trasformarsi in un palcoscenico diffuso: dalla piazzetta Pietro Palazzo sotto la scalinata della chiesa dell'Annunziata al sagrato del Duomo di Santa Maria delle Stelle, passando per il cortile della Fondazione Bufalino e la biblioteca Stanganelli. Anche quest'anno ripartiamo da qui: dai nostri spazi più belli».

V. M.